



L'EUROPA CHE VORREI

Contributo di riflessione, proposte e auspici alla vigilia delle Elezioni Europee 2014

a cura di Cittadinanzattiva

“L'Europa che vorrei” è il manifesto-appello che Cittadinanzattiva sottopone all'attenzione dei candidati alle Elezioni del Parlamento Europeo del maggio 2014.

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che ha abbracciato con convinzione la prospettiva europea sin da quando, oltre 10 anni fa, ha deciso di costituire un network civico a livello comunitario per affermare, praticandola, la cittadinanza attiva europea, e contribuire a collocarla al centro dell'agenda politica.

Affermare la cittadinanza attiva europea significa perseguire gli obiettivi e condividere i valori custoditi nei Trattati, dai quali Cittadinanzattiva ha tratto linfa per alcune delle sue più significative iniziative condotte in ambito comunitario.

All'Europa, insomma, Cittadinanzattiva ci crede, e in ambito comunitario Cittadinanzattiva ci lavora ordinariamente, rappresentando l'Europa sempre più un riferimento imprescindibile per un soggetto civico impegnato da oltre 35 anni nel promuovere partecipazione civica e tutela dei diritti.

E in questo clima di rivendicazioni nazionaliste, improbabili soluzioni populiste e tentazioni di tornare al passato, Cittadinanzattiva da un lato invita ad andare comunque a votare, e dall'altro rivendica con orgoglio l'aver fattivamente operato per anni – a fianco delle istituzioni comunitarie e nazionali – nel lungo processo di introduzione ed educazione alla comune moneta, convinti ancora oggi che senza l'Euro il destino di noi tutti sarebbe a tinte ancora più fosche di quelle che la pesante crisi economica che attanaglia da tempo l'Europa appare prospettare.

Al riguardo, per uscirne ed evitare la deriva che il sogno dell'Europa unita si trasformi in un incubo, appare necessario il concorso di tutte le parti in causa, al fine di giungere ad un equilibrio tra un'Unione Europa che chiede con politiche antisociali di tenere in ordine i conti pubblici, apparentemente attenta più alle preoccupazioni di natura finanziaria che a quelle dell'economia reale, e una società desiderosa di vedersi garantire adeguati livelli di tutela dei diritti, equità sociale, sviluppo, promozione della cittadinanza attiva.

Le cinque aree prioritarie identificate nel presente documento trovano nei due seguenti auspici la loro premessa e il tratto unificatore:

- ✓ L'attuazione concreta di “Citizen first” quale principio ispiratore in grado di orientare le decisioni delle Istituzioni comunitarie, chiamate a rendicontare durante il loro mandato sulla base di questo principio, l'unico in grado di rovesciare l'attuale struttura piramidale europea, per mettere in cima i cittadini e restituire un senso comune all'Europa, sia come sistema di significati, sia come opportunità di più alti e sostenibili standard di vita;
- ✓ Costante intreccio e continua osmosi tra dimensione europea, nazionale, regionale e locale, in modo da permettere ai cittadini europei di maturare una consapevolezza comune del contesto europeo come arena privilegiata dei diritti di cittadinanza e di partecipazione, e farli riflettere sul senso di appartenenza ad un comune futuro europeo.

“L’Europa che vorrei” si giova di una riflessione plurale, condotta da Cittadinanzattiva sia in ambito nazionale – al proprio interno e in coalizioni civiche alle quali partecipa fattivamente - sia in ambito europeo con il concorso di associazioni partner che ne animano la propria rete europea, Active Citizenship Network.

L’auspicio è che questo lavoro possa essere considerato come un contributo costruttivo che Cittadinanzattiva pone all’attenzione dei candidati e dei decisori istituzionali a livello europeo, oltre che ai diversi stakeholder a cui sta a cuore lavorare per una Europa sempre più democratica e in linea con le aspettative dei cittadini.

VORREI UN’EUROPA

A. che si riconosca nel protagonismo dei cittadini, delle famiglie, dei giovani

1. Rafforzando la dimensione sociale dell’Unione economica e monetaria, valorizzando l’economia sociale e tutti i soggetti di terzo settore*
2. Introducendo una tassa europea per le transazioni finanziarie che serva a finanziare gli investimenti sociali*****
3. Agevolando l'autonomia abitativa attraverso progetti di "prestito ponte", sul modello italiano del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari mono genitoriali*****
4. Puntando veramente sui sistemi di istruzione e formazione, considerandoli anche come un fondamentale passaggio di crescita della consapevolezza del futuro cittadino attivo europeo. Anche attraverso l'ulteriore rafforzamento degli esistenti programmi di mobilità all'interno dell'UE*****

B. in grado di prevenire, tutelare e prendersi cura

5. Custodendo tutele e rafforzando i diritti dei cittadini europei in quanto pazienti, consumatori, contribuenti, risparmiatori, passeggeri, lavoratori, studenti, etc
6. Accompagnando gli Stati membri nell’attuare in pieno la Direttiva sull’assistenza sanitaria transfrontaliera, che ha definito le garanzie che ogni cittadino trova in sanità nei Paesi dell’Unione
7. Recependo i diritti sanciti dalla “Carta europea dei diritti del malato”¹, con particolare riferimento a:
 - *Il diritto a misure preventive*, mettendo in campo un programma strutturato e pluriennale, in cui la prevenzione sia affrontata in tutte le sue componenti: primaria (promuovendo stili di vita salutari), secondaria (prevenzione delle infezioni correlate all’assistenza, vaccinazioni) e terziaria (gestione delle complicanze per persone non autosufficienti e affette da patologia cronica)
 - *Il diritto ad evitare il dolore e le sofferenze non necessarie*, inserendo la terapia del dolore e le cure palliative come una priorità nei programmi europei di *healthcare* e di ricerca; sostenendo campagne di informazione al fine di rendere visibile quello che per molti rimane un aspetto invisibile del proprio vissuto quotidiano; sostenendo gli Stati

¹ La Carta europea dei diritti del malato è il risultato di un lavoro congiunto tra Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato e 15 organizzazioni civiche partner della rete europea di Cittadinanzattiva, Active Citizenship Network. Elaborata nel 2002, la Carta Europea raggruppa i diritti inalienabili del paziente che ogni paese dell’Unione Europea dovrebbe tutelare e garantire. 14 diritti che si trovano a rischio, tra l’altro, a causa della crisi finanziaria dei sistemi nazionali di welfare: diritto a misure preventive, diritto all’accesso, diritto all’informazione, diritto al consenso, diritto alla libera scelta, diritto alla privacy e alla confidenzialità, diritto al rispetto del tempo dei pazienti, diritto al rispetto di standard di qualità, diritto alla sicurezza, diritto all’innovazione, diritto a evitare sofferenze e dolore non necessari, diritto ad un trattamento personalizzato, diritto al reclamo, diritto al risarcimento. Per saperne di più: www.cittadinanzattiva.it/corporate/europa/1955-carta-europea.html

- membri nel porre enfasi sul dolore cronico in materia di istruzione universitaria e postuniversitaria rivolta agli operatori sanitari**
8. Rafforzando ulteriormente i diritti dei consumatori, in particolare a livello transfrontaliero, affrontando le difficoltà che incontrano i consumatori in sede di ricorso, e promuovendo lo sviluppo di un sistema efficace di risoluzione online delle controversie
 9. Assicurando in tutti i Paesi UE effettività di accesso alla giustizia e al diritto di difesa, senza discriminazioni, a cominciare dalla implementazione della Direttiva in materia di patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti penali

C. che apra alla partecipazione e all'accoglienza

10. Rilanciando, con il nuovo Parlamento Europeo, il processo costituente mediante un sistema partecipativo strutturato che includa cittadini e società civile, in modo da diminuire il deficit democratico di cui soffre l'Unione Europea****
11. Recependo i diritti sanciti dalla "Carta Europea della Cittadinanza Attiva", che stabilisce diritti e doveri delle organizzazioni civiche che partecipano ai processi decisionali relativi alle politiche pubbliche, nonché gli obblighi delle istituzioni pubbliche²
12. Riconoscendo concretamente che la pratica della consultazione deve essere meglio regolamentata dal punto di vista dei tempi e delle modalità, e che non può essere portata avanti dalle istituzioni solamente a costo zero, ma che devono essere garantiti il rimborso dei costi a tutte le organizzazioni che vi partecipano, per evitare inevitabili discriminazioni ed allargare il bacino dei partecipanti*****
13. Uniformando a livello europeo le leggi elettorali nazionali per quel che attiene i criteri previsti per l'assegnazione dei seggi
14. Avvicinando l'Europa ai territori e alle periferie, e viceversa, promuovendo forme di coinvolgimento della società civile mediante iniziative - anche itineranti - come già avvenuto in occasione dell'introduzione della moneta unica.
15. Abbinando, ad un forte impulso per l'utilizzo delle forme di comunicazione online e la progressiva riduzione del *digital divide*, una costante e parallela attività informativa di prossimità, per rispondere alle esigenze di partecipazione, accesso, informazione, tutela, di un numero molto consistente di cittadini europei
16. Richiedendo che EUROSTAT renda obbligatoria la raccolta di dati sulla base del Manuale sulla misurazione del lavoro volontario dell'OIL per poter disporre dei dati sul contributo economico generato dal volontariato*****
17. Elaborando una proposta legislativa a livello comunitario volta a raccomandare la concessione del diritto di voto - per lo meno a livello locale ed europeo - a cittadini di paesi terzi che siano residenti di lungo periodo, in quanto fattore di integrazione responsabile*****
18. Facilitando gli Stati membri a recepire nell'ambito del proprio ordinamento l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente", come statuito dalla Convenzione Europea sulla Nazionalità
19. Elaborando una proposta legislativa per riconoscere giuridicamente l'esistenza di diverse accezioni e livelli di cittadinanze che permettano di portare avanti un modello di cittadinanza inclusiva e democratica che contempli anche il riconoscimento del diritto di elettorato passivo per i cittadini dei Paesi terzi*****

² Promossa da Active Citizenship Network e Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA) in collaborazione con organizzazioni della società civile di 10 Paesi Europei. La Carta europea della cittadinanza attiva trae ispirazione, tra l'altro, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e, più in particolare, dall'articolo 11 sulla libertà di espressione e informazione, dall'articolo 12 sulla libertà di riunione e associazione, dall'articolo 21 sulla non discriminazione e dall'articolo 41 sul diritto alla buona amministrazione. I 20 articoli della Carta sono pertanto un'espressione dei diritti fondamentali e, in quanto tali, esistono e devono essere rispettati anche quando le leggi europee e nazionali non provvedono esplicitamente alla loro difesa. Per maggiori informazioni: www.cittadinanzattiva.it/progetti-e-campagne/europa/3429-carta-europea-della-cittadinanza-attiva.html

20. Riformando le politiche europee sull'immigrazione e impegnandosi per una nuova cultura dell'accoglienza per i migranti, del rispetto dei diritti umani e del co-sviluppo, abbandonando l'ottica dell'Europa "securitaria"*
21. Istituito una commissione ad hoc per lo studio/aggiornamento di una politica migratoria EU comune*****
22. Predisponendo programmi a livello euro-mediterraneo ed euro-africano di protezione umanitaria nei confronti di profughi e richiedenti asilo che si trovino nei Paesi di transito, nonché piani di cooperazione per la tutela dei diritti umani nella gestione delle politiche migratorie e d'asilo nei paesi terzi maggiormente interessati dal passaggio di migranti verso i paesi dell'UE*

D. che aiuti a crescere e ad uscire dall'indigenza

23. Combattendo la povertà e la disuguaglianza, dando pari opportunità di occupazione a tutti i cittadini e le cittadine europee: giovani, donne, persone con disabilità*
24. Sostenendo l'impegno dell'Europa per lo sviluppo e la lotta alla povertà nel mondo, mantenendo gli impegni economici dell'0,7% del PIL, ascoltando le voci della società civile per il dialogo post 2015*
25. Individuando le pratiche più efficaci realizzate a livello europeo per meglio studiare e contrastare tanto l'abbandono scolastico quanto il rischio povertà che colpisce bambini e adolescenti
26. Adottando una Direttiva Quadro europea sull'adeguatezza ed eventuale nuova introduzione di schemi e strumenti di reddito minimo garantito da parte degli Stati membri*****
27. Istituito un fondo di garanzia per i lavoratori discontinui attraverso il quale consentire la concessione di prestiti agevolati nei momenti di caduta di reddito, e armonizzando i sistemi di protezione sociale e di fiscalità giovanile nell'Unione individuando le *best practices* e meccanismi comuni di sostegno al reddito che diano continuità, con particolare attenzione al periodo di ingresso nel mercato del lavoro*****
28. Promuovendo la riforma del sistema finanziario che sia più attenta alle esigenze dei cittadini, e che favorisca la mobilità finanziaria
29. Rivedendo il sistema dei pagamenti elettronici in Europa, per evitare effetti perversi a danno dei consumatori e un impatto negativo sull'economia domestica dei cittadini europei*****

E. che educi alla sostenibilità, all'accessibilità, al rispetto delle risorse esistenti e dei beni comuni

30. Facendo delle Istituzione comunitarie i primi attori della lotta agli sprechi, da bandire in ogni settore e in qualsiasi forma essi si possano manifestare
31. Investendo nell'informazione al cittadino-consumatore tramite la possibilità di comparare con facilità le informazioni sia sull'utilizzo di beni e servizi, che nell'esercizio dei diritti fondamentali del consumatore stesso, così come previsto dal Programma europeo per la tutela dei consumatori 2014-2020. L'obiettivo a cui tendere è quello di avere un consumatore in grado di orientarsi nelle dinamiche complesse del mercato, con l'ambizione di orientarne le scelte verso una maggiore attenzione a modelli di consumo più sostenibili
32. Incentivando il miglioramento della sicurezza dei prodotti (alimentari e non), prevedendo investimenti per aumentare i controlli in tutta l'Unione Europea
33. Favorendo l'accessibilità economica e l'affidabilità del servizio in materia di energia, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili
34. Incentivando politiche della mobilità – oltre che abitative - il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale, economico. In particolare: favorendo investimenti in infrastrutture accessibili che permettano un veloce ricambio a beneficio di mezzi pubblici e privati meno inquinanti; sostenendo Piani urbani per la mobilità che favoriscano spostamenti in sicurezza e salubrità a piedi e in bici; promuovendo un progressivo cambiamento culturale - con campagne informative e adeguato coinvolgimento

- dell'associazionismo civico - volto ad incidere sui parametri che orientano le scelte dei cittadini nel soddisfare le proprie esigenze di mobilità***
35. Agevolando ulteriormente l'accesso ai mezzi pubblici per quelle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili dal punto di vista economico/sociale o a ridotta mobilità***
 36. Definendo procedure certe per la consultazione preventiva dei territori coinvolti da progetti con forte impatto ambientale*****
 37. Adottando "l'Atto Europeo sull'Accessibilità", iniziativa legislativa finalizzata a migliorare l'accessibilità di beni e servizi per le persone con disabilità e relativa ai settori dell'ambiente costruito, dei trasporti, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*****

*tratto da "*Verso un'Europa Solidale*", appello promosso dalla Consulta Affari Europei e Internazionali del Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta alla quale partecipa anche Cittadinanzattiva.

**tratto da "*European Pain Patient Pathways Recommendations*", manifesto promosso da Active Citizenship Network, e dal Pain Alliance Europe, e sottoscritto da oltre 20 associazioni europee di pazienti. Per maggiori informazioni: www.activecitizenship.net/files/develop-eu-pain-patient-pathways-recommendations-pamphlet.pdf.

***tratto da "*EU Civic Recommendations on Mobility*" manifesto promosso da Active Citizenship Network in collaborazione con associazioni di utenti di 8 Paesi europei. Per maggiori informazioni: www.activecitizenship.net/files/MoveinEurope-other-documents/pamphlet/pamphlet_mobility_it.pdf.

****in linea con la campagna europea "*Democratic Europe Now*" alla quale ha aderito anche Cittadinanzattiva-Active Citizenship Network. Per maggiori informazioni: www.democratieuropenow.eu/index.php.

*****tratto dal "*Documento finale di proposta ed azione*" dell'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei cittadini 2013, iniziativa che ha favorito nel nostro Paese il confronto tra 61 organizzazioni della società civile – tra cui anche Cittadinanzattiva - dal quale ne è emersa una piattaforma condivisa di proposte.

*****tratto dal "*European Consumers Manifesto about European Commission proposal to regulate payment cards*" sottoscritto da sei associazioni dei consumatori –tra cui Cittadinanzattiva – di 5 Paesi dell'UE.